

Torna anche per il 2021 l'antico lunario nato nel 1762, sempre attuale e moderno grazie all'identità che rimane se stessa dialogando con il tempo che scorre

# Almanacco Barbanera: 259 anni di legami con la Terra e il Cosmo

di Rita Boini

“Un anno di felicità”, recita ancora una volta l'Almanacco Barbanera, edizione 2021. Un volume dalla grafica moderna e dalla saggezza senza tempo che si propone di accompagnare i lettori appassionati - sono moltissimi ad aspettare l'appuntamento, una platea di fans che attraversa le regioni d'Italia, le fasce d'età e le numerose tribù che hanno sostituito le classi sociali - per dodici mesi. Secondo un ritmo che segue il succedersi delle stagioni, il ciclo dell'anno e della luna. Casa, orto e giardino, il saper vivere seguendo le stagioni, il benessere fisico e spirituale in armonia con la natura, sono il filo conduttore di rubriche, interventi di personaggi che hanno tutti gli strumenti per dire la loro in vari settori, ricette di cucina (quest'anno illustrate a mano) e consigli pratici. Senza trascurare la luna, “i consigli, ogni giorno, dell'amica Luna”, spiegano da Barbanera, nato come calendario lunario in Umbria, a Foligno, nel 1762. Un foglio che per decenni ha accompagnato l'anno di agricoltori e gente di campagna per cui spesso era l'unico testo scritto che si teneva in casa, diffuso per mercati e fiere, ma anche di casolare in casolare, da venditori ambulanti, per diventare poi libretto e quindi au-

tentico manuale. Sempre capace di empatia con il mondo che mano a mano andava cambiando, mutando forma ma non identità: ieri come oggi il lunario, il calendario, i calendarietti da tavola (molte le pubblicazioni sotto il nome di Barbanera), l'almanacco sono sempre stati legati a un'idea di unione profonda con la terra e con il cielo, con il Creato, nel senso anche laico del termine. Principi quanto mai opportuni nell'anno della pandemia, del mondo che deve ritrovare e ricreare se stesso. Non a caso la tradizione Barbanera è patrimonio dell'umanità, “Memory of the world Unesco”. Questa che è la 259esima edizione del Barbanera come sempre segue il ritmo delle feste dell'anno, propone proverbi, parla di fenomeni celesti, è fedele alle rubriche ormai consolidate, come L'agenda verde, Star bene con la luna, Sapor di stagione”, ma presenta anche tante novità. Il Barbanera 2021 propone infatti, tra l'altro, una più marcata attenzione alla dimensione psicologica nella rubrica Ama la vita; lo Zodiaco, il tuo lato fiorito è un oroscopo verde che scopre inattese sintonie tra gli esseri umani e la natura; i Giardinieri viandanti propongono itinerari di viaggio in alcune

delle più significative e particolari oasi paesaggistiche d'Italia. Gli appunti per una psicologia del benessere invitano a “coltivare l'ottimismo” anche in tempi difficili e destabilizzanti come quelli dell'esperienza di questo periodo. L'isolamento prodotto dall'emergenza sanitaria ha dato vita a una pillola mensile che accompagna ogni ricetta, dedicata allo “stare a tavola”, luogo quest'ultimo che proprio i recenti avvenimenti hanno fatto riscoprire come momento culturale e sociale irrinunciabile, che valorizza il piacere del cibo nel mangiare insieme, oltre che nel gusto. Il Barbanera, nato appunto a Foligno nel 1762, da fine Ottocento viene edito dall'Editoriale Campi, con sede prima a Foligno e poi nella vicina Spello, per una tiratura che ha raggiunto un totale di 3 milioni di copie all'anno diffuse prevalentemente tramite edicole e librerie. L'attuale sede dell'Editoriale Campi è anche l'abitazione del Barbanera, inteso come perso-

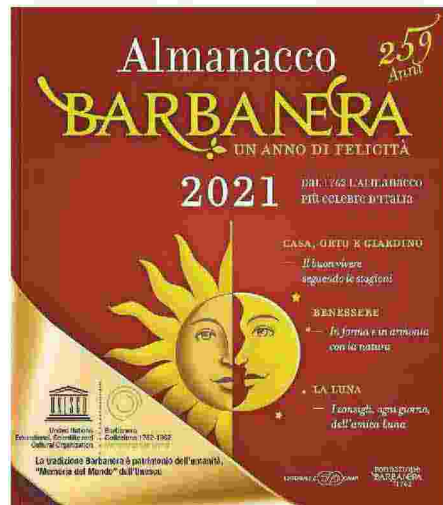
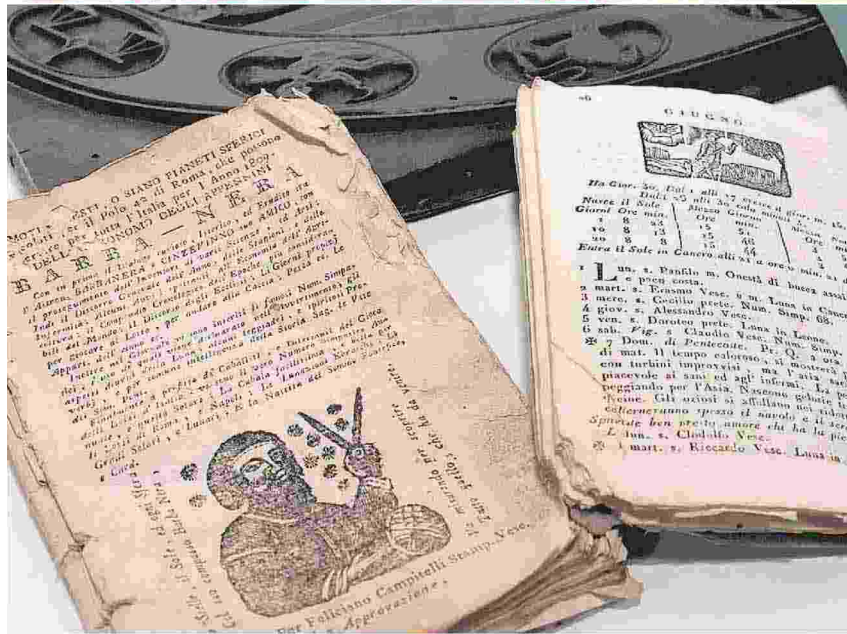
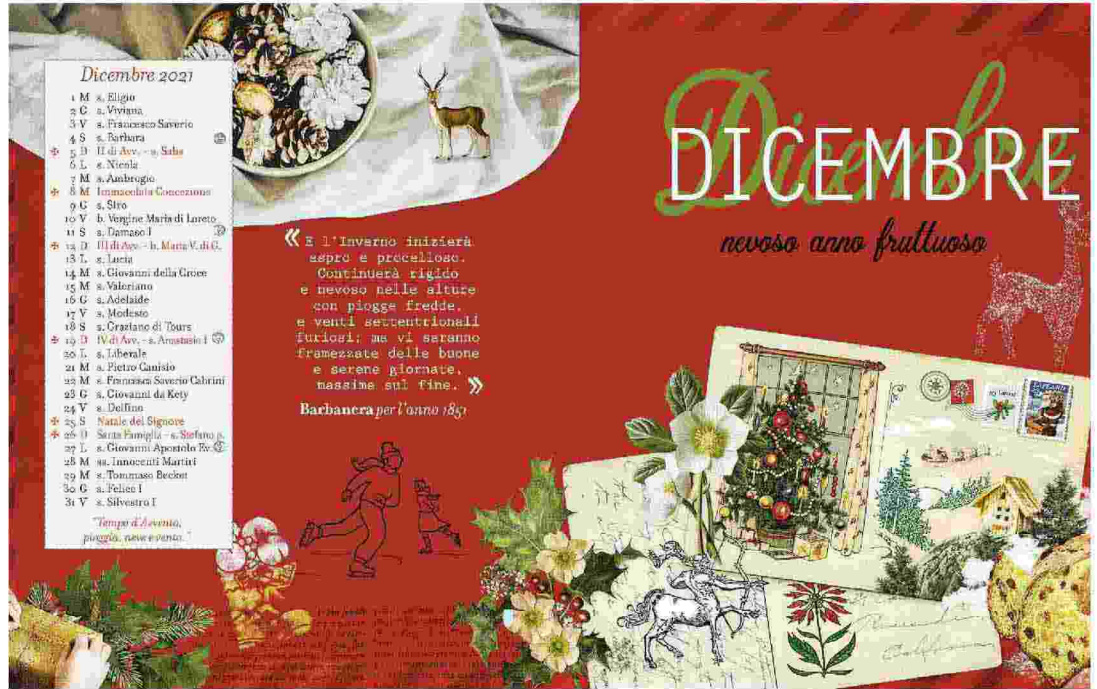
nario o simbolo di un

modo di vivere cui è stato dato un nome, difficile a dirsi, la sua figura è avvolta dal mistero). La sede è infatti un complesso rurale del Settecento, con circa sette ettari di coltivazioni certificate biologiche, la casa editrice con la redazione in un antico bachificio completamente ristrutturato e la Fondazione Barbanera 1762. Quest'ultima possiede un archivio storico con oltre 50mila documenti antichi di cui 13mila almanacchi, calendari e lunari da tutto il mondo, ma anche numerose testimonianze di editoria popolare dal XVI secolo a oggi e anche calendari ispirati al celebre almanacco e che a volte ne riprendono la struttura e parte dei contenuti, spesso in chiave satirica, e che costituiscono una prova della diffusione del genere almanacchistico. L'Orto giardino delle Stagioni è invece un ampio spazio coltivato all'insegna della biodiversità, firmato dal paesaggista Peter Curzon, dove convivono e dialogano in armonia, tra fontane e pergolati, semi e ortaggi rari o in via d'estinzione, frutti di archeologia arborea, fiori ed erbe officinali. La stessa coltivazione biologica praticata nell'Orto giardi-

no delle stagioni si affida a gesti antichi e rispettosi dell'ambiente. Seguendo la stessa filosofia di vita l'almanacco è stampato con inchiostro a base naturale su carta proveniente da foreste reimpiantate. E **Barbanera**, il filosofo saggio che ancora parla dalle pagine dell'almanacco, chi era, o quantomeno quale è l'immagine che cela la sua identità? Erudito, astronomo, eremita, filosofo passato alla storia per la saggezza e per le sue previsioni, **Barbanera** visse a Foligno nel 1700, quando il confine tra astronomia e astrologia, dottrina e buonsenso popolare non era ancora così ben delineato.

Questo personaggio - realtà o leggenda - diede alle stampe il suo primo lunario nel 1762, destinato ad arrivare fino a noi, anno dopo anno.

**Almanacco Barbanera**  
La copertina e una pagina dell'edizione 2021 e alcuni lunari d'epoca



Orto, giardino ma pure terrazzo per vivere all'aperto in profonda armonia

Le ricette di cucina sono all'insegna di benessere e convivialità

Tra i consigli itinerari di viaggio in luoghi suggestivi dell'Italia verde

